



CIRCUITOCINEMA

**Il circuito
nazionale
che seleziona,
programma
e propone
film di
Qualità**

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
APRILE
MAGGIO
GIUGNO
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE

**FILM
2024**





DAL 21 MARZO

ANOTHER END

Di **Piero Messina** con **Gael García Bernal, Renate Reinsve, Bérénice Bejo, Olivia Williams** - durata 130'

In concorso al Festival di Berlino 2024. In un futuro prossimo una società sperimenta una tecnologia all'avanguardia capace di riportare in vita chi non c'è più. Sal ha perso sua moglie, ma vuole avere un'altra possibilità. Mélo distopico struggente e di grande atmosfera, capace di suscitare riflessioni di natura etica e morale, su elaborazione del lutto, coscienza e ricordi: è l'opera seconda di Piero Messina (*L'attesa*), una storia d'amore, di corpi e di ricordi immersi nelle asettiche geometrie di un nuovo mondo. Da *Blade Runner* a *Black Mirror*, *Another end* è un'opera dal respiro internazionale che riflette su tecnologia, amore e futuro.



DAL 21 MARZO

MAY DECEMBER

Di **Todd Haynes** con **Natalie Portman, Cory Michael Smith, Julianne Moore, Charles Melton, Piper Curda** - durata 113'

In concorso a Cannes 2023. Il pluripremiato Todd Haynes (*Lontano dal paradiso, Carol*) dirige Natalie Portman e Julianne Moore in un film raffinato e vorticoso che riflette sull'impossibilità di cogliere fino in fondo la complessità dell'umano. Per prepararsi al suo nuovo ruolo, una famosa attrice incontra la donna che interpreterà sullo schermo, la cui vita sentimentale ha acceso la stampa scandalistica e affascinato il paese 20 anni prima. Ricerca della verità e performance artistica, seduzione e voyeurismo: Todd Haynes dirige un film vibrante e bergmaniano che vive di contrasti, colori pastello e farfalle destinate a regredire a bruchi.



DAL 21 MARZO

ERAVAMO BAMBINI

Di **Marco Martani** con **Lorenzo Richelmy, Alessio Lapice
Lucrezia Guidone, Giancarlo Commare** - durata 101'

Marco Martani (*La mafia uccide solo d'estate, Cemento Armato*) fonde gli echi di *Stand by me* con frammenti di un nuovo *Romanzo Criminale*. In un paese del litorale calabrese, un trentenne viene arrestato per aver minacciato con un coltello un carabiniere. Durante l'interrogatorio si intrecciano le storie di altri quattro suoi amici d'infanzia, accomunati da un evento traumatico a cui hanno assistito da bambini. Una storia di amicizia ma anche una vicenda di vendetta e comune brutalità: cinema sull'innocenza perduta che vibra al ritmo dei thriller statunitensi all'ombra dei film di Damiano Damiani.



DAL 27 MARZO

PRISCILLA

Di **Sofia Coppola** con **Jacob Elordi, Cailee Spaeny
Emily Mitchell, Jorja Cadence, Tim Post** - durata 113'

Presentato in Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2023 dove la protagonista Cailee Spaeny ha vinto la Coppa Volpi come **miglior attrice**. Attraverso gli occhi di Priscilla, Sofia Coppola ci racconta il lato nascosto di un grande mito americano, attraverso un lungo corteggiamento e un matrimonio turbolento. Priscilla è il naturale controcampo di Elvis. Un dittico autoriale che trova la chiave estetica e narrativa giusta per raccontare due figure rilevanti del nostro immaginario: tra le atmosfere di *Lost in Translation* e il fascino di *Marie Antoinette* e *Il giardino delle vergini suicide* dirige un'opera seducente e perturbante.



Di **Paul B. Preciado** - durata 98'

Inebriante opera prima di Paul B. Preciado, scrittore, regista e uno dei massimi esponenti della filosofia contemporanea. Ispirandosi al romanzo di Virginia Woolf, Preciado costruisce una riflessione audace e libera sulla natura della vita transgender. Con un ritmo gioioso ed eclettico, sperimenta e sovverte il linguaggio cinematografico intrecciando la propria storia, e quella del protagonista del romanzo, con una moltitudine di esperienze collettive. Un gruppo intergenerazionale di interpreti trans e non-binari recita brani del romanzo e condivide storie personali, confrontando strutture sociali e istituzionali con sofisticata ironia. **Tre premi alla Berlinale 2023.**



Di e con **Neri Marcorè** e con **Alberto Paradossi, Marta Gastini Anna Ferraioli Ravel** - durata 104'

Tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Perrone. *Zamora* è una commedia agrodolce sulla formazione sentimentale di due uomini che hanno fallito nella vita, feriti per impaccio, perché hanno sbagliato una mossa affettiva decisiva. Questa strana amicizia li porterà verso un'altra consapevolezza. Con colore ed empatia, Marcorè ci riporta nella Milano degli anni Sessanta tra aziende in boom, cumenda, impiegati e tanto calcio, anzi fòlber, il football secondo Gianni Brera. La rivincita di una maschilità garbata.



DAL 4 APRILE

TATAMI

Di **Guy Nattiv** e **Zar Amir Ebrahimi** con **Arienne Mandi**
Zar Amir Ebrahimi, Jaime Ray Newman - durata 105'

Presentato nella sezione Orizzonti al Festival di Venezia 2023. Il binomio Guy Nattiv e Zar Emir Ebrahimi dirige un film di rara bellezza, che si scorda della sua natura fittizia per far da portavoce di una terribile realtà del nostro tempo. La judoka iraniana Leila partecipa al Campionato mondiale con l'obiettivo di vincere la prima medaglia d'oro dell'Iran. A metà competizione, riceve un ultimatum dalla Repubblica Islamica: Leila deve fingere un infortunio e perdere. Un crudissimo bianco e nero e la vibrante regia dialogano sul filo della duplice tensione, politica e sportiva, per un film moralmente ed esteticamente potentissimo.



SOLO L8 - 9 -10 APRILE

SCARFACE IN VERSIONE RESTAURATA

Di **Brian De Palma** con **Al Pacino, Steven Bauer**
Michelle Pfeiffer, Elvira Hancock - durata 170'

A 40 anni dalla sua uscita in Italia torna in versione restaurata il capolavoro diretto da Brian De Palma, con un indimenticabile Al Pacino e una giovanissima Michelle Pfeiffer. Il rifugiato cubano Tony Montana diventa il capo del narcotraffico floridiano. Cocaina, denaro e violenza mineranno la sua salute psichica. La violenza è estrema, il ritmo è schizofrenico, il pathos è esasperato. Lo sceneggiatore Oliver Stone riscrive la parabola di Hawks nell'era capitalista, riflettendo sulla moderna criminalità americana tra morte, potere e politica. Barocco e postmoderno, con Al Pacino straordinario istrione. Memorabile la colonna sonora di Giorgio Moroder.



DALL'11 APRILE

C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN

Di **Pawo Choyning Dorji** con **Tandin Wangchuk, Deki Lhamo Pema Zangmo Sherpa** - durata 106'

Primo regista bhutaneese a entrare nella cinquina degli Oscar per il Miglior Film Straniero nel 2022 con *Lunana - Il villaggio alla fine del mondo*, Pawo Choyning Dorji ha quasi replicato l'impresa, con quest'opera satirica e pacifista che mescola umorismo, tradizioni e acute riflessioni sociali. Nel 2006 il Re del Buthan decide di abdicare, in favore della democrazia. Nelle zone rurali del Bhutan, la storia di un supervisore elettorale s'intreccia con quella di un anziano Lama che, turbato dai possibili esiti del travolgente cambiamento, ordina ad un monaco di procurargli due fucili per una misteriosa cerimonia.



DALL'11 APRILE

GLORIA

Di **Margherita Vicario** con **Galatea Bellugi, Carlotta Gamba Veronica Lucchesi, Maria Vittoria Dallasta** - durata 105'

Presentato in concorso al Festival di Berlino 2024. L'esordio alla regia della cantautrice romana è un'iniezione di buon umore e ribellione femminile. Una fiaba sovversiva che unisce verità e finzione, ma soprattutto dà un palco a tutte quelle donne che all'alba della Rivoluzione Francese non potevano esibirsi. Ambientato in un collegio femminile nella Venezia di fine '700, *Gloria!* racconta la storia di Teresa, una giovane dal talento visionario, che, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, scavalca i secoli e sfida i polverosi catafalchi dell'Ancien Régime inventando una musica ribelle, leggera e moderna. Pop? Forse più rock!



DALL'11 APRILE

E LA FESTA CONTINUA!

Di **Robert Guédiguian** con **Arianne Ascaride**
Jean-Pierre Darroussin, Lola Naymark - durata 106'

Il francese Robert Guédiguian si conferma ancora una volta un autore capace di raccontare, con il suo cinema colto ed elegante, angoli periferici del nostro presente. Straordinario poema urbano su una famiglia armena di Marsiglia che ricorda un tragico fatto di cronaca avvenuto nel 2018, il crollo di due palazzine nel cuore della città. Le vite dei numerosi personaggi si svolgono all'ombra di una statua di Omero, cantore cieco che diventa simbolo di riscossa. Al centro, la splendida coppia Ariane Ascaride e Jean-Pierre Darroussin. Echi di Prevert, delicatezza a fior di pelle e una tragedia sociale che carsicamente tocca tutti. Una meraviglia.



DALL'11 APRILE

LA MOGLIE DEL PRESIDENTE

Di **Léa Domenach** con **Catherine Deneuve, Sara Giraudeau**
Denis Podalydès, Artus, Michel Vuillermoz - durata 92'

Sorprendente esordio alla regia di Léa Domenach con Catherine Deneuve nei panni della first lady francese Bernadette Chirac. *La Moglie del Presidente* riprende eventi reali accaduti tra il 1995 e il 2007, anni durante i quali Bernadette diventa la prima first lady ad uscire dall'ombra e trovare la propria luce debuttando in politica. Una commedia brillante e lontana dai cliché, divertente, iconica, e che sottende una velata satira nei confronti di una delle figure più rilevanti della Francia dello scorso secolo.



DAL 18 APRILE

BACK TO BLACK

Di **Sam Taylor-Johnson** con **Marisa Abela, Jack O'Connell, Eddie Marsan, Juliet Cowan, Lesley Manville** - durata 123'

Appassionato come una dichiarazione d'amore, onesto e sincero nell'approccio e nella narrazione, *Back to Black* è uno sguardo inedito e senza veli sulla donna dietro il fenomeno, e sulla relazione che ha ispirato uno degli album più leggendari di tutti i tempi. Dopo aver portato sul grande schermo la storia di John Lennon con *Nowhere boy*, Sam Taylor-Johnson racconta Amy Winehouse, attraverso uno scorcio di vita segnato dalla relazione complessa, foriera di disagi personali e ossessioni future, con Blake Fielder-Civil. Un ritratto potentissimo ed emozionante che riporta in vita una delle artiste più importanti di sempre.



DAL 18 APRILE

CATTIVERIE A DOMICILIO

Di **Thea Sharrock** con **Olivia Colman, Jessie Buckley, Alisha Weir, Timothy Spall, Gemma Jones** - durata 102'

Presentato al Toronto Film Festival. Decoro e impertinenza si scontrano nel nuovo film di Thea Sharrock (*Io prima di te*), scritto dal comico Jonny Sweet, che trasforma una storia vera in una stravagante commedia. Una serie di lettere oscene scombina gli equilibri di un piccolo borgo inglese degli anni Venti. Un inaspettato gruppo di donne mette insieme le proprie forze per risolvere il mistero. Humor tipicamente inglese e interpretazioni superlative accompagnano la premio Oscar® Olivia Colman e Jessie Buckley in una dirompente e scorretta commedia in costume che riflette sul tema del pregiudizio.



DAL 18 APRILE

I MISTERI DEL BAR ETOILE

Di e con **Dominique Abel, Fiona Gordon** e con **Bruno Romy Kaori Ito, Philippe Martz** - durata 98'

In concorso al Festival di Locarno 2023. L'iconico duo composto da Fiona Gordon e Dominique Abel presenta il suo quinto lungometraggio, tra malinconico slapstick e colorato noir. Boris, latitante da 35 anni, lavora come barista. Il suo passato rischia di riaffiorare quando un misterioso sconosciuto appare al bar, armato e desideroso di vendetta. La quintessenza del cinema belga condensata in una folle sinfonia di colori, fantasie danzanti, corpi deliranti, ma anche inettitudine, depressione e, in lontananza, la protesta sociale. Una sorta di teatro dell'assurdo che conferma l'irresistibile genialità del duo, come sempre spiazzante, tenera e profondissima.



DAL 24 APRILE

CONFIDENZA

Di **Daniele Luchetti** con **Elio Germano, Federica Rosellini Vittoria Puccini, Pilar Fogliati, Isabella Ferrari** - durata 136'

Presentato all'International Film Festival di Rotterdam. Daniele Luchetti torna ad occuparsi di un romanzo di Starnone e realizza il suo film più complesso e ricco di sollecitazioni (scritto a quattro mani con Francesco Piccolo). Di cosa ha più vergogna Pietro, del segreto inconfessabile che racconta a Teresa, la donna che dice di amare, o della sua intera esistenza, costruita per sembrare migliore di quello che è? *Confidenza* ci offre il ritratto perfetto del maschio contemporaneo, un uomo in fuga dalle sue debolezze che può soltanto sperare di essere, finalmente, smascherato. Le musiche sono firmate da Thom Yorke, il frontman dei Radiohead.



DAL 24 APRILE

CHALLENGERS



Di **Luca Guadagnino** con **Zendaya, Mike Faist, Josh O'Connor**
- durata 100'

Dopo il successo di *Chiamami col tuo nome* e *Bones and All*, Luca Guadagnino ci trasporta nel mondo del tennis e della seduzione. Un cast di giovani promesse del cinema internazionale mette in scena il complicato rapporto tra tre giovani tennisti Tashi (Zendaya), Art (Mike Faist) e Patrick (Josh O'Connor). Passato e presente si ritrovano sul campo, luogo ideale per far venire a galla vecchi sentimenti e tensioni. Guadagnino conferma uno sguardo autoriale ben saldo attraverso il quale affronta temi come la passione, l'ambizione e la rivalità maschile, dando vita a uno spettacolo trascinate ed emozionante, intriso di ironia e sensualità.



DAL 24 APRILE

IL CORAGGIO DI BLANCHE

Di **Valérie Donzelli** con **Virginie Ledoyen, Virginie Efira, Melvil Poupaud, Dominique Reymond** - durata 105'

«Ho amato anche tutte le lacrime che ho versato per te.» **Presentato al Festival di Cannes 2023.** Valérie Donzelli (*La guerra è dichiarata*) dirige Virginie Efira (*Benedetta*) e Melvil Poupaud in un dramma scritto con Audrey Diwan (*La scelta di Anne. L'événement*). Quando Blanche incontra Greg pensa di aver trovato l'uomo della vita. Presto però si ritrova coinvolta in una relazione tossica con un uomo possessivo e pericoloso. Una suspense hitchcockiana e il richiamo agli inferni domestici di Chabrol tessono la cornice della storia di Blanche e i suoi sogni di libertà. Tratto dal premiato romanzo *L'amore e le foreste* di Eric Reinhardt.



DAL 1° MAGGIO

ANSELM

Di **Wim Wenders** con **Anselm Kiefer** - durata 93'

Dopo *Pina*, *Buena Vista Social Club* e *Il sale della Terra*, Wim Wenders torna al documentario per omaggiare l'opera di Anselm Kiefer. «Sono sempre rimasto colpito dall'immensa portata del suo lavoro che tocca storia, astronomia, filosofia, biologia, fisica e miti.» così Wim Wenders definisce l'opera del pittore e scultore tedesco. Passato e presente si intrecciano per sfumare il confine tra film e pittura, creando un universo immersivo con il quale lo spettatore vive l'illusione di trovarsi all'interno dei luoghi che diventano set in movimento. Un'esperienza cinematografica abbagliante che fa luce sul percorso di vita, le ispirazioni e il processo creativo di uno dei più grandi artisti contemporanei.



DAL 9 MAGGIO

IL GUSTO DELLE COSE

Di **Tran Anh Hung** con **Juliette Binoche**, **Benoît Magimel**
Pierre Gagnaire - durata 134'

Vincitore del Premio per la Miglior Regia al Festival di Cannes 2023 e candidato al premio Oscar per la Francia. Nel XIX secolo, Eugénie è stata la cuoca del famoso gastronomo Dodin. Tra i due nasce un amore appassionato ma Eugénie non ha mai voluto rinunciare alla sua libertà. Così, lui decide di cucinare per lei. Tra l'eleganza del filo nascosto e le atmosfere del pranzo di Babette, **Trần Anh Hùng** (*L'odore della papaya verde*) dirige un'opera seducente e raffinata. I protagonisti, magnetici e perturbanti, dipingono un affresco appassionante e luminoso che omaggia la cultura e l'immaginario della Francia di fine '800.



D! Howard Hawk con **Cary Grant, Rosalind Russell**
Ralph Bellamy (1940) - durata 92'

Fu di Hawks l'idea di trasformare *Prima pagina*, dramma celebre di Ben Hecht, già filmato nel 1931, in farsa e di cambiare sesso al personaggio principale. Il reporter Hildy divenne una reporter, e gettò l'ufficio casting della Coumbia nel panico. Il regista avrebbe voluto Carole Lombard, ma per lo studio era diventata troppo costosa. Dovettero "accontentarsi" di Rosalind Russell, che vinse la sfida di Hawks: duettare con Cary Grant i dialoghi più veloci mai sentiti fino ad allora, così veloci che spesso si sovrappongono e danno una sensazione di caos e vertigine. La vera confusione non è del film, ma del sistema politico e giudiziario americano. Feroce.



D! Orson Welles con **Joseph Cotten, Dolores Costello,**
Anne Baxter, Tim Holt (1942) - durata 88'

L'ascesa e la caduta della dinastia degli Amberson, tra amori mai consumati, rigide convenzioni sociali e l'avvento dell'automobile. Orson Welles aveva appena sconvolto Hollywood con l'esordio più leggendario della storia del cinema, *Quarto potere*. Sta-va per farsi strada l'idea che un regista potesse essere anche un artista. I tempi non erano però del tutto maturi e a rimetterci fu il secondo film di Welles, abbreviato di 45 minuti e distribuito con un finale rigirato da Robert Wise. Poco male, perché nonostante le manomissioni l'orgoglio degli Amberson rimane lirico e struggente quanto il suo illustre predecessore.

Terzo appuntamento con il mondo della stampa. Un' ereditiera quereia per cinque milioni di dollari un giornale che l'ha difamata. In redazione si diffonde il panico, la notizia è falsa e se la donna va in tribunale, il giornale fallisce. Il direttore deve trovare uno stratagemma, coinvolge la sua fidanzata e un adorabile imbroglione per intrappolare l'ereditiera. Leggero come una bolla di sapone è l'unica commedia in cui le star da due diventano quattro: la coppia inossidabile Powell/Loy è affiancata dalla bionda di platino Jean Harlow e dal divo emergente Spencer Tracy. È difficile decidere a chi vanno gli occhi dello spettatore.

Di Jack Conway con Jean Harlow, William Powell
Myrna Loy, Spencer Tracy (1936) - durata 98'



Di Victor Fleming con Judy Garland, Frank Morgan
Billie Burke (1939) - durata 101'

Dalla sua prima grande apparizione, Judy Garland è stata la persona più influente nel mondo dello spettacolo: la bandiera arcobaleno della comunità LGBT nasce con *Somewhere Over the Rainbow*. La piccola Dorothy canta che da qualche parte oltre l'arcobaleno i sogni possono avverarsi - diventando così per milioni di persone simbolo di speranza, gioia, diversità, orgoglio e lotta. Un po' musical, un po' fantastico, un pizzico horror, parte in bianco e nero, parte a colori, *Il mago di Oz* resta un unicum nella storia del cinema.



D! William Wellman con **Carole Lombard, Fredric March**
Walter Connolly (1937) - durata 77'

Dalla penna di Ben Hecht la più sovversiva delle eroine della screwball comedy. Hazel Flagg è una giovane donna con un desiderio furioso di scappare: la routine della vita in provincia la soffoca. Si finge morente e sfrutta un viaggio di consolazione finanziato da un grande quotidiano per visitare New York. Segue un circo mediatico, con stampa, istituzioni e gente comune pronti a lacerarsi le vesti per il dolore. Una satira feroce e un trionfo comico per Carole Lombard alla sua prima volta da attrice indipendente e a colori. Non si contano le battute immortalate. Wellman era soprannominato "Wild Bill" e si vede.



D! King Vidor con **John Gilbert, Renée Adorée**
(1925) - durata 151'

Il grano, l'acciaio e la guerra sono i tre cardini su cui poggia l'America secondo la Bibbia di King Vidor, padre nobile del cinema muto. In tre differenti decadi, Vidor raccontò cosa significassero, in *Il nostro pane quotidiano* (1934), *An American Romance* (1944) e *The Big Parade* (1925), la storia di James Apperson, rampollo di buona famiglia catapultato in Francia a combattere i tedeschi. Prima di Kubrick o chiunque altro, Vidor raccontò l'orrore della guerra in modo semplice, lineare e raccapricciante, con un film che segnò l'avvento del realismo drammatico nel cinema americano. Il primo blockbuster al mondo rimase in cartellone due anni. Sublime il protagonista, John Gilbert.

Due giornalisti, lui sportivo, lei politica, si incontrano, si scontrano, s'innamorano, si sposano e tornano a scontrarsi. Il problema principale è l'attività professionale troppo frenetica della donna. La prima volta della coppia Tracy/Hepburn, in un progetto da lei commissionato e "prodotto", era considerato femminile protagonista. I termini della relazione erano paritari. Ma la resa d'amore nel finale sembra data e frustrante per le femministe di oggi. Qualsiasi sia la posizione politica sul film, resta l'incanto della messa in scena e dell'alchimia tra i due divi.

Di George Stevens con **Spencer Tracy, Katharine Hepburn** (1942) - durata 114'



Di Jacques Tourneur con **Simone Simon, Kent Smith** **Tom Conway, Jane Randolph** (1942) - durata 72'

New York. Una giovane artista di origine serba, Irena, conosce un architetto e lo sposa. Il matrimonio è messo in crisi dalla superstizione della ragazza, convinta di trasformarsi in pantera quando in preda a rabbia o gelosia. Nella infinita diatriba su chi sia l'autore di un film, il bacio della pantera sembrerebbe avvalorare la tesi del produttore. Primo di una manciata di titoli sotto l'egida di Val Lewton, capo del reparto B della RKO, è un capolavoro di atmosfera ed economia, un prototipo di cinema a basso budget omaggiato da generazioni di cineasti di genere, da John Carpenter (*Halloween, The Fog*) a David Robert Mitchell (*It Follows*).

Cary Grant è un attivista politico condannato per la morte di un operaio in un incendio doloso. Evade di prigione e si nasconde in un cottage di provincia occupato da un celebre giurista. Tra di loro, la giovane padrona di casa, nubile e attratta da entrambi. Entrambi sono attratti da lei, ma prima bisogna provare l'innocenza di Cary. Un miracolo di regia: Stevens ha l'abilità rara di tenere in equilibrio toni narrativi e generi opposti e trattare temi seri come il giustizialismo e il senso della democrazia in chiave di commedia, senza perdere di vista la tensione sessuale e romantica tra i tre protagonisti.

D! George Stevens con Cary Grant, Jean Arthur
Ronald Colman (1942) - durata 118'



Vienna gestisce un saloon in Arizona. Esponendosi a favore della costruzione della ferrovia, si inimica i locali, inclusa Emma, che vede in lei una rivale in amore. Vienna può contare solo su Johnny Guitar, misterioso forestiero abile con la chitarra e con la pistola. La fortuna critica del film la si deve agli europei. *Johnny Guitar* è un western atipico, che amalgama una regia teatrale, operistica, alle tinte passionali del Trucolor e del melodramma. Incompreso in patria, il film di Ray sfoggia battute memorabili, scenografie inedite e un cast di prim'ordine. La tensione tra Crawford e la McCambridge è tutt'altro che simulata.

D! Nicholas Ray con Joan Crawford, Sterling Hayden
Ernest Borgnine, Mercedes McCambridge (1954) - durata 110'





D! George Stevens con **Jean Arthur, Joel McCrea**
Charles Coburn (1943) - durata 104'

Washington. La crisi degli alloggi costringe la single Connie a subaffittare una stanza del suo appartamento a un vecchietto di nome Dingle, che a sua volta subaffitta al bel sergente Carter. Tra le varie complicazioni, la reazione scandalizzata del fidanzato di Connie. Grande impiccione, Dingle decide di buttare la ragazza tra la braccia di Carter. La meravigliosa attitudine del cinema americano di trasformare in farsa qualsiasi situazione: siamo in piena Seconda guerra mondiale e Washington è il centro nevralgico del paese, la stanza dei bottoni sovraffollata e impazzita, ma Hollywood sa che nulla è sul serio.



D! Stanley Kubrick con **Peter Sellers, Sterling Hayden,**
George C. Scott, Keenan Wynn (1964) - durata 93'

Un generale dell'esercito degli Stati Uniti decide di sferrare un attacco all'Unione Sovietica sganciando il primo missile nucleare sul territorio nemico. La guerra, uno dei temi più ricorrenti nell'opera di Kubrick (*Orizzonti di gloria, Spartacus, Barry Lyndon, Full Metal Jacket*) è qui trattata in forma di far-sa. Feroce, raggelato, unico nel suo genere, *Stranamore* è la sola commedia nella carriera di Kubrick. Per finanziare il film la Columbia pretese e ottenne che Peter Sellers interpretasse tre dei ruoli principali.



D! Garson Kanin con Ginger Rogers, David Niven
Charles Coburn (1939) - durata 82'

Voluto da Pandro Berman, già produttore dei successi della coppia Fred Astaire/Ginger Rogers, è la storia di una giovane commessa squattrinata che trova un neonato sulle scale di un orfanotrofio. Da quel momento la vita diventa un inferno: tutti credono che il frugo-letto sia suo. Primo assolo di Ginger, inizialmente riluttante a fare il film. L'attrice non vedeva il potenziale comico della storia. Para-dossale e leggero, fu uno dei grandi titoli del 1939 e diede una spin-ta alla carriera del regista e commediografo Garson Kanin, nonché la prova definitiva del talento comico e dello status divistico di una delle grandi interpreti di Hollywood.



D! Tod Browning con Harry Earles, Daisy Earles, Wallace
Ford, Leila Hyams, Olga Baclanova (1932) - durata 64'

Film maledetto, ostracizzato e manipolato dalla stessa MGM, *Freaks* è ambientato nel mondo del circo e dei fenomeni da baraccone, proprio là dove il cinema ha avuto i suoi natali prima di nobilitarsi e trovare spazio nell'istituzione della sala. L'horror palesa qui il suo grande potenziale politico, navigando in maniera ineccepibile tra i concetti di normalità e mo-struosità, di inclusione ed esclusione dalla comunità. "Uno di noi", il coro dei veri freaks scritti da Browning, sovr-verte ogni aspettativa, facendo inorridire lo spettatore del-le sue stesse reazioni!

DATA ORA TITOLO REGISTA INTERPRETI

20/03	20.30	LA FIERA DELLE ILLUSIONI (NIGHTMARE ALLEY)	Edmund Goulding	Jayne Power, Helen Walker
24/03	11.00	SITUAZIONE IMBARAZZANTE (BACHELOR MOTHER)	Garson Kanin	Ginger Rogers, David Niven
27/03	20.30	FREAKS	Tod Browning	Harry Earles, Daisy Earles, Wallace Ford, Lella Hyams, Olga Baclanova
31/03	11.00	MOLTA BRIGATA VITA BEATA (THE MORE THE MERRIER)	George Stevens	Jean Arthur, Joel McCrea
03/04	20.30	IL DOTTORE STANAMORE (DR. STRANGELOVE OR: HOW I LEARNED TO STOP WORRYING AND LOVE THE BOMB)	Stanley Kubrick	Peter Sellers, Sterling Hayden, Charles Coburn
07/04	11.00	UN EASO HA BUSSATO ALLA PORTA (THE TALK OF THE TOWN)	George Stevens	Cary Grant, Jean Arthur
10/04	20.30	JOHNNY GUITAR	Nicholas Ray	Jean Arthur, Sterling Hayden
14/04	11.00	LA DONNA DELL'ANNO (WOMAN OF THE YEAR)	George Stevens	Spencer Tracy, Katharine Hepburn
17/04	20.30	IL BACIO DELLA PANTERA (CAT PEOPLE)	Jacques Tourneur	Simone Simon, Kent Smith, Tom Conway, Jane Randolph
21/04	11.00	NULLA SUL SERIO (NOTHING SACRED)	William Wellman	Carole Lombard, Fredric March, Walter Connolly
24/04	20.00	LA GRANDE PARATA (THE BIG PARADE)	King Vidor	John Gilbert, Renee Adoree
28/04	11.00	LA DONNA DEL GIORNO (LIBELED LADY)	Jack Conway	Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy
01/05	20.30	IL MAGO DI OZ (THE WIZARD OF OZ)	Victor Fleming	Judy Garland, Frank Morgan, Billie Burke
05/05	11.00	LA SIGNORA DEL VENERDI (HIS GIRL FRIDAY)	Howard Hawks	Cary Grant, Rosalind Russell, Ralph Bellamy
08/05	20.30	L'ORGOGGIO DEGLI AMBERSONS (THE MAGNIFICENT AMBERSONS)	Orson Welles	Joseph Cotten, Dolores Costello, Anne Baxter, Tim Holt

ATTENZIONE: IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI RISPETTO A QUANTO PUBBLICATO



D! Edmund Goulding con Tyrone Power, Helen Walker e Joan Blondell (1947) - durata 111'

La storia di un bellissimo imbonitore da fiera che usa tutti i mezzi, leciti e illeciti, per brama di soldi e potere. Un film impossibile che nacque con molta fatica: Zanuck, capo della Fox, non voleva che l'eroe più amato d'America interpretasse un personaggio totalmente negativo. Tyrone Power, forte della sua posizione, impose la sceneggiatura inalterata di Jules Furthman, minacciando altrimenti di lasciare lo studio. Fu un successo critico ma il pubblico non accettò che Zorro diventasse un criminale da noir senza qualità. Con il tempo il film ha acquisito uno status di culto fino all'omonimo remake del 2021 di Guillermo del Toro.

A TRUCCO C+C

*Da Dal 10 gennaio tutti i mercoledì sera
Da Welles a Bogdanovich:
un nuovo orizzonte*

*Tutte le domeniche mattina
40 commedie dell'epoca d'oro
di Hollywood*

L'ETERNA ILLUSIONE

*al cinema
Quattro Fontane*

proiezioni in versione originale sottotitolata

